



Argomento: **Comune**

IN CONSIGLIO LA PROPOSTA E' PASSATA

Registro «bi-genitorialità» I partiti in ordine sparso

– PERUGIA –

QUALCHE mal di pancia in maggioranza (e pure nel centrosinistra a drila tutta) c'è stato, ma alla fine il Consiglio comunale ha approvato il registro sulla bi-genitorialità. Un documento per il quale a questo punto il Comune dovrà redigere un regolamento apposito. A cosa serve questo registro? Per bi-genitorialità, secondo i proponenti (che sono stati il consigliere di maggioranza Lorena Pittola **nella foto** e Sergio De Vincenzi) si vuole intendere il diritto del figlio a fruire dell'apporto educativo e affettivo di entrambi i genitori. In pratica l'istituzione di un registro amministrativo che sia di aiuto a tutte quelle coppie separate per facilitare lo scambio di informazioni fra i genitori in corso di affido congiunto dei propri figli.



IN MAGGIORANZA però c'è chi ha preso le distanze, come il capogruppo di Forza Italia, Massimo Perari che ha detto chiaro e tondo che è un registro «che non serve» e che «aumenta solo il carico di lavoro degli uffici comunali. Rientra esclusivamente nella potestà dei giudici infatti quella di stabilire le misure che assicurano l'esercizio condiviso delle responsabilità genitoriali» ha spiegato Perari. Con lui si è schierato an-

che Antonio Tracchegiani: i due si sono astenuti, con il Movimento 5 Stelle che ha votato a favore, mentre nel Pd c'è chi si è astenuto e chi ha votato contro. «Dispiace – afferma Pittola – che a non appoggiare l'approvazione sia stato proprio il Pd che in molti altri Comuni ha appoggiato l'iniziativa». «Con questo atto – aggiunge De Vincenzi – il Comune fornisce un ulteriore mezzo di tutela, ponendo il minore al centro della famiglia».

